

La Sieco non ha raggiunto il risultato ipotizzato

# Differenziata al di sotto dell'obiettivo prefissato

All'orizzonte si profila una nuova sanzione per la società barese

**Luana Costa**

Sono indiscutibilmente cresciute le percentuali di raccolta differenziata in città ma per il secondo anno consecutivo la Sieco, società che ha ottenuto la gestione del servizio, non è riuscita a sfondare il muro del target stabilito dal capitolato d'appalto. Se nel 2016 si è, infatti, trattato di una manciata di decimali - 39,83% contro un obiettivo fissato al 40% - nel 2017 la forbice si allarga e la stima elaborata dall'Arpacal resta inchiodata al 62,14%, assai prossima al 65% ma in ogni caso inferiore al target che la società barese si era impegnata a raggiungere in sede di presentazione delle offerte. Il dato definitivo, e assestato al netto del recepimento dei rilievi mossi dall'amministrazione comunale, non smuove dunque la percentuale già precedentemente elaborata dall'Arpacal.

Immediatamente dopo la pubblicazione dei dati provvisori Palazzo De Nobili aveva, infatti, inoltrato all'agenzia regionale una serie di controdeduzioni con la richiesta di revisione delle percentuali. In particolare, al centro dei rilievi comunali era finita la cosiddetta questione del "declassato" che determinava una differenza tra i quantitativi di frazione organica registrati negli uffici del settore Ambiente e quelli effettivamente avviati a riciclo. In molti casi l'impossibilità da parte degli impianti di ricevere e trattare l'organico raccolto in città ha avuto l'effetto di declassare il materiale a frazione indifferenziata con la conseguenza di essere avviata allo smaltimento direttamente in discarica. Da qui la richiesta avanzata dall'amministrazione comuna-

le di revisione delle percentuali elaborate in precedenza che però non ha trovato accoglimento. I rilievi sono stati respinti e il dato definitivo relativo all'annualità 2017 è rimasto inchiodato al 62,14%. Una percentuale senz'ombra di dubbio ben lontana dai livelli esistenti in città prima dell'avvio del servizio di raccolta porta a porta ma evidentemente non ancora sufficienti ad adempiere alle clausole contrattuali sottoscritte dall'azienda con l'amministrazione comunale. Alla luce del mancato raggiungimento del target, ciò che si profila all'orizzonte è la comminazione di una nuova sanzione, che andrà ad aggiungersi a quella rimediata dalla Sieco lo scorso anno sempre per la medesima ragione, ma questa volta ben più salata. Se infatti se per l'annualità 2016 il settore Ambiente di Palazzo De Nobili aveva calcolato una sanzione del valore di 240mila euro pari al mancato guadagno proveniente dalla rivendita dei materiali riciclati, quest'anno l'importo potrebbe lievitare essendosi ampliata la forbice tra la percentuale prevista e quella effettivamente raggiunta. La quantificazione del valore della sanzione avviene, infatti, sulla base di due diversi indicatori: il mancato raggiungimento del target fissato nel capitolato d'appalto e il mancato introito derivante dal recupero delle frazioni riciclate, che si sarebbe tradotta in una premialità se la Sieco avesse conseguito il risultato e che, invece, per il secondo anno consecutivo comporterà un pesante esborso alla società.

**In ogni caso si registrano passi in avanti rispetto all'avvio del porta a porta**